

Il Rettore informa che il Prof. Claudio Pizzorusso, assente giustificato, ha lasciato un documento contenente alcune osservazioni sul testo base (All. A)

### **Definizioni**

#### **Lettera b) del comma 1**

A seguito di osservazioni formulate dalla Prof.ssa Tronconi finalizzate ad indicare una sola denominazione della propria categoria che nell'articolato è riportata come "docenti di lingua italiana" ("addetti alle esercitazioni di lingua italiana ai sensi dell'art. 7 l. 204/1992), il testo della lettera b) del comma 1 già rivisto nella scorsa seduta, viene come di seguito modificato:

b) per *comunità universitaria*: tutti coloro che condividono i valori e fondamenti, ed in particolare i professori, i ricercatori e le figure ad essi assimilati dalla legge e comunque impegnate nella ricerca e nella formazione, i docenti incaricati stabilizzati, i docenti di lingua italiana **ex dell'art. 7 l. 204/1992**, gli assegnisti e dottorandi di ricerca, il personale tecnico-amministrativo, i collaboratori ed esperti linguistici, le figure legate contrattualmente all'Ateneo anche se a tempo non indeterminato, gli studenti dell'Università per Stranieri di Siena, i soggetti esterni in quanto direttamente coinvolti nel perseguimento delle finalità istituzionali.

### **Art 2 Missione**

Il Prof. Pizzorusso segnala l'assenza di una definizione dei nostri destinatari. Il Rettore propone la seguente formulazione:

**"Tutti i soggetti italiani e stranieri, individuali e collettivi, pubblici e privati, coinvolti nei processi di contatto tra la lingua e la cultura.**

Il comma 13 su segnalazione del Prof. Pizzorusso viene così integrato:

13. L'Università per Stranieri di Siena è una Istituzione **aperta agli studenti stranieri e italiani**, specializzata nella gestione del contatto fra la lingua e la cultura italiana con le altre lingue e culture. (proposta Prof. Moretti)

Il Prof. Pizzorusso suggerisce di invertire i contenuti dei commi 13 e 14.

Comma 15 Vengono formulate due proposte:

L'Università favorisce i processi di incontro, dialogo, mediazione fra persone con lingue e culture diverse, rimuovendo gli ostacoli linguistici, culturali, sociali, religiosi, di genere ~~e che limitano o impediscono la possibilità di accedere al dialogo e al reciproco riconoscimento~~. (Prof. Pizzorusso)

L'Università favorisce i processi di incontro, dialogo, mediazione fra persone con lingue e culture diverse, rimuovendo gli ostacoli linguistici, culturali, sociali, religiosi, di genere **con l'intento di conseguire provvidenziali e salvifiche intese**. (Prof. Campa)

### **Art. 3 L'oggetto, le attività**

#### **Commi 18 e 19**

Il Prof. Pizzorusso suggerisce nel comma 18 di sostituire la parola "identifica" con "individua". Relativamente al comma 19 pur comprendendo l'esigenza di caratterizzare al massimo l'identità

dell'Università, teme che un carattere eccessivamente elencatorio possa precludere futuri sviluppi di spazi disciplinari possibili o addirittura necessari.

Suggerisce inoltre di usare la formula "imprenditoria della lingua, della cultura e del turismo" al posto di "imprenditoria della lingua e turistico-culturale". Consiglia altresì di usare la definizione di "conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale in tutte le sue manifestazioni" al posto di "valorizzazione del patrimonio culturale italiano in tutte le sue manifestazioni" spostandola in un luogo di maggiore evidenza.

Il Rettore ritiene necessario riportare la fotografia di oggi lasciando aperte prospettive future.

Anche la Prof.ssa Troncarelli teme che quanto non presente nell'elenco possa essere motivo di non attuazione. Relativamente alla definizione di "valorizzazione del patrimonio culturale ecc." suggerisce di sostituire la parola "italiano" con "territorio locale e nazionale".

Il Prof. Comporti suggerisce all'interno dell'articolo 3 l'inserimento di un richiamo all'internazionalizzazione. Consiglia l'elencazione dei titoli di studio rilasciati dall'Ateneo trovando una norma di apertura per l'innovazione e aggiornamento degli ambiti disciplinari afferenti alle azioni.

La Dott.ssa Sanfilippo chiede sia possibile fare un richiamo alla didattica disciplinare.

Al termine degli interventi sopraesposti, i commi 18 e 19 sono essere così formulati:

Comma 18 L'Università, per attuare la propria missione, **intrinsecamente collocata entro l'internazionalizzazione**, identifica (**individua**) e realizza tutte le attività che saranno ritenute opportune o necessarie **al fine di rilasciare (elenco dei titoli) e ogni altro titolo previsto dalla normativa vigente. Tali titoli sono frutto dell'azione dell'Ateneo nei campi di cui al successivo comma.**

Comma 19 – In particolare, la missione si concretizza in azioni quali l'insegnamento **della lingua e della cultura italiana** agli stranieri; la formazione delle figure specializzate nel settore della diffusione della lingua e della cultura italiana agli stranieri; **conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio locale e nazionale in tutte le sue manifestazioni**, l'insegnamento delle altre lingue e delle altre culture considerate come referenti paritari nel dialogo con la lingua-cultura italiana; la formazione delle figure specializzate nel settore della mediazione linguistica e interculturale, nella traduzione e nella diffusione delle lingue straniere in Italia, nella certificazione delle competenze linguistiche e professionali; nella formazione di un sistema di professionalità capace di promuovere lo sviluppo dell'industria culturale italiana delle lingue; nella gestione delle diversità identitarie e dei processi di inclusione sociale degli stranieri, nel sostegno ai processi di internazionalizzazione del sistema economico-produttivo e della società in generale. **Ogni altro adempimento previsto dalla normativa che sarà colto anche nell'ottica dell'innovazione dell'offerta formativa.**

**Forme innovative di didattica.**

Il Comma 20, già rivisto nella seduta del 4 aprile 2011, su proposta della Prof.ssa Troncarelli, Prof. Moretti e Sig. Madioni risulta esser così modificato:

20. L'Ateneo vede nelle strutture statali centrali i referenti primari per la propria ~~programmazione;~~ **attività che** sviluppa ~~le proprie attività~~ in rapporto costante con il Governo regionale e le istituzioni locali; ~~sviluppa~~ **mantiene** un costante dialogo con i detentori e portatori di interesse: primariamente, le famiglie degli studenti, gli studenti e studentesse potenziali o che hanno concluso il percorso formativo presso l'Università; la società, nelle sue specifiche esigenze di sviluppo, il Paese, nei suoi processi di sviluppo linguistico, culturale, economico, civile; ~~le Istituzioni preposte al governo della società nazionale e locale~~ (parte ritenuta ridondante – suggerimento Madioni)

Il Prof. Pizzorusso sui commi 30-34-35 propone di usare meno slash possibili, usando la formula "propri studenti".

Viene suggerito di prevedere un inserimento che, per comodità di sintesi, studenti/studentesse, vengono denominati “studenti”

In merito al comma 21 il Prof. Pizzorusso eliminerebbe il contenuto fra parentesi (la Città, le Terre di Siena). Il comma viene come di seguito riformulato:

21. L’Università per Stranieri di Siena raccoglie e valorizza le specifiche caratteristiche storico-culturali e civili del territorio di appartenenza, sia a livello locale (**la Città di Siena e il suo territorio**), sia in ambito regionale.

#### **Art. 5 – Didattica, diritto allo studio, promozione della società della conoscenza**

Il Comma 35 su proposta del Prof. Pizzorusso viene di seguito riformulato:

35 – L’Università assicura che siano perseguiti gli obiettivi della formazione culturale degli studenti italiani e stranieri, anche in vista del completamento degli studi da parte degli iscritti e del rispetto dei tempi previsti per il conseguimento dei titoli di studio, mediante attività integrative **culturali** ~~di arricchimento culturale e di tutorato~~. Si impegna .....(il resto del testo rimane invariato)

#### **Art. 6 – Organizzazione**

Il Prof. Comporti suggerisce di inserire nel comma 37 il principio di distinzione tra indirizzo di controllo e di gestione.

Ritiene ridondante l’ultimo comma dell’articolo 6.